

FORMAZIONE DI BASE SULL'ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

7. Il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS)



INDICE DEI CONTENUTI

- Obiettivo e destinatari della formazione
- Il patto di inclusione sociale: un processo di accompagnamento
- Ruoli e responsabilità
- Patto di servizio – per il Lavoro
- La gestione del Patto per l'inclusione sociale
 - Schede progetto: Obiettivi generali e risultati specifici, Sostegni, Impegni
 - Schede incontri di monitoraggio e verifica
 - Gli strumenti
- Integrazione di progettazioni pre-esistenti e gradualità
- Tempistiche e modalità
- Protocolli di collaborazione tra i servizi e tra enti

Per saperne di più: fonti normative (collegamenti ipertestuali) e prassi

OBIETTIVO E DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

OBIETTIVO



Approfondire il Patto per l'Inclusione sociale (PaIS), con particolare enfasi al lavoro in Equipe Multidisciplinare

DESTINATARI



Operatori sociali e altri operatori dei servizi territoriali (*es. Servizi Sociali, Centri per l'Impiego, Servizi per la salute, Centri per le famiglie, Comuni, Consorzi ed Aziende Speciali, etc.*) chiamati a contribuire alla definizione del Patto per l'inclusione sociale

II PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE



Il Patto per l'inclusione sociale è frutto di **un'elaborazione condivisa tra famiglia e servizi**, finalizzata a supportare un processo di cambiamento e di attivazione da parte dei componenti del nucleo ed è da essi sottoscritto.

Attraverso il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) **i servizi sociali del Comune, in eventuale accordo con altri servizi e soggetti territoriali**, definiscono, sulla base dei bisogni e delle risorse del nucleo e dei suoi componenti gli impegni e sostegni attivabili ai fini della loro responsabilizzazione ed empowerment.

Ricorda!

La definizione del patto si colloca temporalmente dopo la valutazione multidimensionale di cui si avvale in termini di analisi dei bisogni e delle risorse del nucleo, ma è strettamente integrato ad essa

ACCOMPAGNARE IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO



Il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) rappresenta il progetto di cambiamento, ovvero il mezzo con il quale **accompagnare il processo di cambiamento** nella vita dei cittadini in situazione di povertà, beneficiari dell'Assegno di Inclusione.

Si realizza **in esito alla valutazione** compiuta attraverso l'Analisi preliminare e, nel caso di rilevazione di bisogno complesso, il Quadro di analisi e quindi a partire dall'esame dei bisogni, delle risorse, delle capacità e delle aspirazioni dei beneficiari della misura.

Questo accordo prevede **specifici impegni** da parte della famiglia e **supporti** da parte dei servizi territoriali, individuati sulla base di una valutazione che tiene conto delle difficoltà, dei bisogni e delle potenzialità dei suoi componenti.

Alcune tipologie di componenti (con disabilità o di età $\geq$ a 60 anni o inseriti in percorsi di protezione sulla violenza di genere) non sono sottoposte ad obblighi ma possono aderire al patto e prendere impegni su base volontaria (in questo caso il mancato rispetto degli impegni non viene sanzionato) .

CONDIVISIONE DEI CONTENUTI CON LA FAMIGLIA

Ricorda!

Affinché i contenuti del Patto per l'inclusione sociale siano effettivamente compresi, condivisi e fatti propri dai componenti del nucleo familiare occorre **curare il processo** che porta alla sua sottoscrizione e utilizzare un linguaggio semplice e chiaro.

Ricorda!

Il processo di costruzione del Patto per l'inclusione sociale può richiedere **uno o più colloqui** con diversi componenti familiari, compresi i minori, ove necessario.

ASSICURARE LIVELLI MINIMI DI BENESSERE



L'obiettivo principale dell'Assegno di Inclusione, attraverso i Patti per l'inclusione sociale, è quello di affrancare dalla condizione di povertà **assicurando livelli minimi di benessere** e cioè condizioni minime di vita dignitosa.



Ad esempio: poter disporre di un reddito adeguato e continuativo, di un'abitazione pulita e sicura, poter accedere ad adeguati controlli di salute per i suoi componenti, ecc.

Ricorda!

Nel caso il nucleo sia stato già valutato da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, le relative valutazioni e progettazione possono essere acquisite e integrate nel Patto per l'inclusione sociale. In particolare per le persone in condizioni di svantaggio è necessario tenere conto dei progetti di cura e assistenza in cui sono inserite, indicati in fase di presentazione della domanda.

RUOLI E RESPONSABILITÀ



Il Patto per l'inclusione sociale è definito, in accordo con la famiglia, dal referente incaricato del servizio sociale che svolge la funzione di **case manager** (cioè di referente della famiglia).

In presenza di **bisogni complessi** (*inclusi i casi di bisogni prioritariamente relativi ad aree specialistiche di intervento, come ad esempio salute mentale, dipendenze ecc.*), è auspicabile che sia definito da una Equipe Multidisciplinare, composta dal referente incaricato del servizio sociale, dalla famiglia e altri operatori della rete dei servizi territoriali, identificati in base alla documentazione presente e alle aree di osservazione emerse come rilevanti nel Quadro di analisi

COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI E DEL NUCLEO

Ricorda!

Il documento può essere elaborato con la più ampia partecipazione di tutti i professionisti che fanno parte della rete della famiglia, per sostenere anche la consapevolezza di quanto viene co-deciso.

PATTO DI SERVIZIO – PER IL LAVORO

- Nell'ambito della valutazione multidimensionale, il servizio sociale è chiamato a valutare i componenti del nucleo familiare **attivabili al lavoro** (tenuti agli obblighi di adesione e partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro).

riguarda gli adulti disoccupati, non frequentanti un regolare corso di studi, che esercitano la responsabilità genitoriale, di età compresa tra 18 e 59 anni, non altrimenti esclusi dagli obblighi
- Tali componenti vengono anche avviati ai centri per l'impiego (o presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro) per la sottoscrizione del **Patto di Servizio (in aggiunta al Patto per l'inclusione)**.
- Gli esiti della analisi preliminare che indicano la condizione di attivabile al lavoro sono messi a disposizione degli operatori dei centri per l'impiego tramite il colloquio tra le piattaforme informatiche per il coordinamento rispettivamente dei Comuni e dei Centri per l'impiego.

Nota bene: affinché avvenga la trasmissione dei dati agli operatori dei centri per l'impiego, i beneficiari attivabili devono prima sottoscrivere sul SIISL il patto di attivazione digitale (**PAD**) **individuale**.

- Il **Centro per l'impiego, tramite la propria piattaforma** comunica all'INPS l'avvenuta sottoscrizione del patto
- Qualora il Centro per l'impiego, con riferimento alla propria platea rilevi che **la definizione del patto di servizio sia inadeguata**, può segnalare al servizio sociale la inopportunità di attivare il percorso lavorativo

LA GESTIONE DEL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Schede progetto

Schede incontri di
monitoraggio e verifica

Il Patto di inclusione sociale si compone di 7 parti.

Le prime 3 riferite alla **Scheda di progetto**, mentre le restanti 4 riguardano le **Schede incontri di monitoraggio e verifica**

SCHEDE PROGETTO: OBIETTIVI E RISULTATI SPECIFICI, IMPEGNI E SOSTEGNI

Obiettivi generali e risultati specifici, cioè le finalità da perseguire e le tappe da raggiungere



Impegni, cioè la disponibilità a svolgere determinate attività e a seguire determinate regole di comportamento a cui il beneficio economico è condizionato



Sostegni, cioè i servizi e gli interventi di cui il nucleo necessita, disponibili sul territorio



OBIETTIVI GENERALI E RISULTATI SPECIFICI (1)



Si tratta della sezione iniziale del progetto nella quale le dimensioni di bisogno e le problematiche emerse come prioritarie in fase di valutazione vengono rilette in una prospettiva di cambiamento/miglioramento auspicato e quindi tradotte in finalità da perseguire (obiettivi generali) e tappe da raggiungere (risultati attesi).

Per ciascuna area di bisogno (AP) ovvero per ciascuna delle dimensioni di bisogno (QA) si individuano gli obiettivi generali associati ad un elenco di risultati specifici che rappresentano le possibili azioni funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale.

Ricorda!

Non è obbligatorio progettare con riferimento a tutte le dimensioni individuate in sede di valutazione multidimensionale del bisogno. Si possono anche selezionare solo alcune di esse, se ritenute prioritarie dall'Equipe.

RELAZIONE TRA AREE, OBIETTIVI, RISULTATI E IMPEGNI

AREA AP/Patto	Obiettivi e Risultati attesi	Impegni
Cura e salute	Obiettivo: “Migliorare la cura e il funzionamento personale e sociale” Risultati attesi (scelta multipla): - Soddisfare i bisogni fondamentali - Mantenere/migliorare pulizia e ordine nell'aspetto - Rafforzare azioni di prevenzione e cura - Mantenere/migliorare le relazioni sociali - Altro [Specificare_____] Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso	Impegni specifici per l'Obiettivo “Migliorare la cura e il funzionamento personale e sociale” [Campo aperto (collegato ai risultati attesi)] Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi
	Risultati attesi (scelta multipla): - Assicurare salute e benessere quotidiano dei familiari a carico, includendo le necessità di base. - Implementare piani di assistenza sociale e sanitaria integrata - Garantire controlli regolari e cure mediche	Impegni specifici per l'Obiettivo “Sostenere le azioni di cura e i carichi di assistenza” [Campo aperto (collegato ai risultati attesi)] Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi

Reti	Obiettivo: “Potenziare le reti familiari e sociali di prossimità” Risultati attesi (scelta multipla): - Curare i rapporti con la famiglia - Curare i rapporti con i vicini di casa e la comunità - Fare attività di volontariato - Altro [Specificare_____] Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso	Impegni specifici per l'Obiettivo “Potenziare le reti familiari e sociali di prossimità” [Campo aperto (collegato ai risultati attesi)] Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi
Condizione abitativa	Obiettivo: “Migliorare o mantenere una buona condizione abitativa” Risultati attesi (scelta multipla): - Trovare/preservare un alloggio - Migliorare la condizione abitativa (da punto di vista di salubrità, economicità, dimensione) - Altro [Specificare_____] Descrizione [Campo aperto]:	Impegni specifici per l'Obiettivo “Migliorare la situazione abitativa” [Campo aperto (collegato ai risultati attesi)] Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi

OBIETTIVI E RISULTATI SPECIFICI - ESEMPI (2)

OBIETTIVI GENERALI

Sostenere le azioni di cura
e i carichi di assistenza

Sostenere l'educazione e formazione
dei bambini e dei ragazzi

Migliorare o mantenere una buona
condizione abitativa



RISULTATI SPECIFICI

Implementare piani di assistenza sociale e
sanitaria integrata

Assicurare la presenza regolare dei figli a
scuola e la partecipazione attiva nelle
attività

Trovare/preservare un alloggio

IMPEGNI

È la seconda sezione del progetto nel quale vengono definiti gli **impegni** che la persona beneficiaria AdI assume in vista della realizzazione dei risultati attesi.

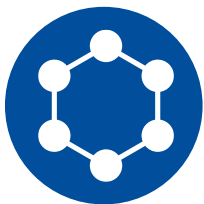
Per ogni obiettivo selezionato, la sezione include un campo aperto che permette di definire gli impegni liberamente secondo le peculiarità di ogni singola situazione.

Scheda progetto

AREA AP/Patto	Obiettivi e Risultati attesi	Impegni
Cura e salute	Obiettivo: "Sostenere le azioni di cura e i carichi di assistenza" Risultati attesi (scelta multipla): ♦ Implementare piani di assistenza sociale e sanitaria integrata Descrizione [Campo aperto]: • Preservare la stabilità psicofisica di Anna	Impegni specifici per l'Obiettivo "Sostenere le azioni di cura e i carichi di assistenza". Mantenere i contatti e la partecipazione agli incontri previsti con il servizio specialistico e continuare a seguire le cure. Componenti tenuti agli obblighi chiamati a realizzare l'impegno: Anna
Educazione	Obiettivo: "Sostenere l'educazione e formazione dei bambini e dei ragazzi" Risultati attesi (scelta multipla): ♦ Assicurare la presenza regolare dei figli a scuola e la partecipazione attiva nelle attività scolastiche 9 Descrizione [Campo aperto]: • Aumento della frequenza scolastica fino alla fine dell'anno	Impegni specifici per l'Obiettivo "Sostenere e l'educazione e formazione dei minori" Carlo e Anna si premurano di preparare Filippo ogni giorno per la scuola ed accompagnarlo. Componenti tenuti agli obblighi chiamati a realizzare l'impegno: Carlo Anna
Tutte le Aree	Obiettivo: collaborare nell'attuazione del Patto	Anna e Carlo si presentano al prossimo incontro di monitoraggio dopo 40 giorni Carlo si presenta ai Cpl entro 60 giorni per firmare il Patto di servizio (impegno automatico ogni volta che c'è una persona attivabile)

Fonte: Linee Guida per la definizione dei PaIS

IMPEGNI E APPROCCIO GRADUALE



Le azioni possono essere definite seguendo un approccio graduale che preveda la loro definizione progressiva, definendo i tempi per la loro attuazione e rimodulazione.



Per ogni impegno va indicato il componente del nucleo tenuto agli obblighi che è chiamato a realizzarlo.

Ricorda!

Il Patto per l'inclusione sociale deve essere definito secondo principi di **proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza.**

GLI IMPEGNI DECLINATI NELLE VARIE AREE

Sono in ogni caso previsti impegni che attengono alle seguenti aree:

Frequenza di contatti con i competenti servizi responsabili del progetto, tenuto conto che i componenti non attivabili al lavoro sono tenuti a presentarsi almeno **ogni 90 giorni** ai servizi sociali o agli istituti di patronato per aggiornare la propria posizione

Frequenza dei corsi per adulti funzionali al conseguimento dell'obbligo di istruzione

Regolare frequenza della scuola dell'obbligo, in assenza della quale il nucleo familiare non ha diritto al beneficio

Ricorda!

Ricorda! Possono inoltre essere definiti impegni relativi alla partecipazione a progetti a titolarità dei comuni o di altre amministrazioni pubbliche, utili alla collettività (PUC).



Per approfondimenti sui PUC vedi slide su attivazione servizi, interventi e PUC

SOSTEGNI

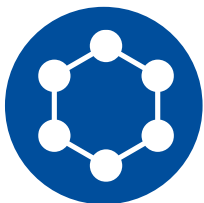


Si tratta della terza sezione del Progetto personalizzato, all'interno del quale vengono indicati servizi, interventi e misure che vengono attivati a supporto del nucleo, in integrazione con il beneficio economico.

Per ogni sostegno vengono definiti anche la data di avvio, l'ente erogatore e, ove possibile, la fonte di finanziamento (es. Fondo Povertà, PN Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027, altre risorse).

Nota bene: solo gli interventi e servizi sociali previsti dal D.lgs 147/2017, sono finanziabili con il Fondo povertà.

SOSTEGNI E IMPEGNI



In corrispondenza dell'attivazione dei sostegni possono essere definiti specifici impegni, ad esempio la disponibilità ad accettare l'attivazione dei sostegni e la partecipazione alle relative attività. Questo assicura una corrispondenza tra i bisogni del beneficiario, le azioni richieste e i servizi offerti a supporto.



Ogni sostegno deve essere registrato nella sezione dedicata su GePI compilando i campi indicati. Qualora siano già stati attivati servizi, interventi e misure a sostegno del nucleo indipendentemente dall'ADI, questi devono comunque essere registrati nelle medesime modalità per consentire una visione di insieme del supporto garantito al nucleo.



Non è obbligatorio definire un impegno per ogni sostegno che viene attivato.

Nota bene! Per i tenuti agli obblighi, il mancato rispetto degli impegni previsti nel PaIS porta alla decadenza dal beneficio.

SOSTEGNI ATTIVABILI

Rientrano tra i **sostegni** attivabili:

1

PRESTAZIONI DI NATURA SOCIALE:

Interventi e servizi previsti dal D.lgs 147/2017, interventi afferenti all'area scolastica ed educativa, interventi afferenti all'area abitativa, interventi afferenti all'area delle povertà estreme, trasferimenti in denaro e altri interventi

2

INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO:

ausilio alla ricerca di una occupazione, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocinio, accompagnamento alla formazione, strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro, ecc.

3

INTERVENTI AFFERENTI ALLE FORMAZIONE:

formazione per il conseguimento di qualifiche professionali, formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base, indennità di frequenza ai percorsi formativi, certificazione delle competenze, anche per acquisizione di qualifica professionale, ecc.

4

INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIO SANITARIA:

percorsi assistenziali integrati, cure domiciliari, assistenza sociosanitaria specialistica, assistenza residenziale extra-ospedaliera, assistenza sociosanitaria residenziale specialistica, ecc.

5

ATTIVITÀ SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE:

servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, servizi di accoglienza adulti ed anziani, sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro, consulenza nella gestione del bilancio familiare, supporto in risposta ai bisogni primari, accoglienza notturna/diurna, ecc.

CATEGORIE DEI SOSTEGNI ED ESEMPI (1)

CATEGORIE DI SOSTEGNI

ESEMPI

Prestazioni di natura sociale

Sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, ecc.

Interventi afferenti alle politiche per il lavoro

Ausilio alla ricerca di una occupazione, Orientamento specialistico, ecc.

Interventi afferenti alla formazione

Formazione per il conseguimento di Qualifiche professionali, Formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base, ecc.

Nota bene: in presenza di famiglie con bisogni complessi, in cui siano presenti bambini nei primi 1000 giorni di vita, andrebbe sempre attivato un servizio di sostegno alla genitorialità

CATEGORIE DEI SOSTEGNI ED ESEMPI (2)

CATEGORIE DI SOSTEGNI

ESEMPI

Interventi afferenti alle politiche sanitarie
e sociosanitarie



Percorsi assistenziali integrati, cure
domiciliari, assistenza sociosanitaria
residenziale specialistica, ecc.

Attività svolte in collaborazione
con Enti del Terzo settore



Corsi di lingua italiana per immigrati
/stranieri, Servizi di prossimità/buon
vicinato/gruppi di auto-aiuto, ecc.

Ricorda!

Nella sezione Sostegni è possibile indicare sia i sostegni, tra quelli presenti sul territorio, da attivare per il nucleo beneficiario, sia i sostegni, non presenti territorio, che sarebbe necessario attivare

INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

1

Partecipazione dei
componenti tenuti agli
obblighi agli incontri di
monitoraggio

2

Verifica e revisione degli
impegni

3

Monitoraggio del
progresso della situazione
familiare e
dell'implementazione del
Patto

4

Comunicazioni INPS per
sanzioni

SCHEDA INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

- Si tratta della sezione in cui vengono inseriti gli **incontri periodici di monitoraggio e verifica degli impegni** e delle condizioni di benessere del nucleo familiare
- Questi incontri sono volti ad accompagnare la famiglia nel **processo di cambiamento** e in vista della costruzione del buon esito dello stesso e quindi del raggiungimento dei risultati attesi
- Essi hanno una **duplice valenza**: di sostegno al beneficiario nel suo percorso e di verifica della sua effettiva responsabilizzazione rispetto al percorso
- La Scheda contiene anche la possibilità di inserire indicazioni nel caso emergano **cambiamenti importanti** della situazione familiare, dando modo all'operatore e all'equipe di modificare il Patto, risultati e sostegni, la valutazione multidimensionale e la determinazione dei componenti attivabili

INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

Sezione: Partecipazione dei componenti tenuti agli obblighi agli incontri di monitoraggio:

- Questa sezione indica la data concordata per ogni incontro, la presenza dei componenti tenuti alla partecipazione e la definizione della data del successivo incontro
- I componenti tenuti agli obblighi e non attivabili al lavoro, sono comunque tenuti ad incontrare i servizi sociali almeno ogni novanta giorni. Alternativamente, possono presentarsi agli istituti di patronato, entro novanta giorni, per aggiornare la propria posizione

Sezione: Verifica e revisione degli impegni:

- Durante gli incontri il Case Manager può decidere se esprimere una valutazione per uno o più impegni previsti nel Patto. In caso di valutazione negativa è possibile procedere poi con la comunicazione ad INPS per sanzioni tramite la sezione "Comunicazioni INPS per sanzioni". Il mancato rispetto degli impegni da parte di componenti non tenuti all'obbligo di adesione al PAIS, anche se segnalato, non dà luogo a sanzione
- Gli impegni possono essere aggiornati durante gli incontri di monitoraggio

MONITORAGGIO PATTO E COMUNICAZIONE AD INPS

Sezione: Verifica dei risultati. Monitoraggio del progresso della situazione familiare e dell'implementazione del Patto:

- Si tratta del momento finale del ciclo di erogazione del beneficio monetario, nel quale compiere una valutazione complessiva circa il percorso intrapreso
- Il Monitoraggio può anche riguardare una fase intermedia, in ogni caso riferita ad un periodo non breve, nel quale sia possibile osservare dei cambiamenti

Sezione: Comunicazioni INPS per sanzioni:

- La mancata sottoscrizione del Patto verrà comunicata ad INPS per l'applicazione di eventuali sanzioni. La mancata sottoscrizione, in presenza di componenti tenuti all'obbligo, comporta la decadenza
- Nella sezione verrà inclusa la motivazione per la mancata sottoscrizione del Patto

GLI STRUMENTI



La definizione del Patto per l'inclusione sociale può avvenire tramite l'apposita scheda, riportata nelle *linee guida sugli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e di definizione e adesione al progetto personalizzato*, predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e approvata in Conferenza Unificata, ma anche attraverso altri strumenti già in uso presso i servizi. Analoga considerazione si applica agli strumenti per la valutazione multidimensionale.



L'essenziale è che eventuali altri strumenti siano coerenti con le citate linee guida (approvate con Decreto Ministeriale n. 72 del 2 maggio 2024) e quanto previsto dall'articolo 6, del D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85

IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E GePI

La scheda del Patto per l'inclusione sociale, unitamente agli strumenti di Analisi Preliminare e Quadro di Analisi, è disponibile sia in versione cartacea sia in modalità informatica sulla Piattaforma per la gestione dei Patti per l'Inclusione sociale (GePI), che permette la calendarizzazione degli appuntamenti con i beneficiari, la compilazione degli strumenti per la definizione del PaIS e un cruscotto di monitoraggio dell'Assegno di Inclusione. La Piattaforma consente anche di stampare il Patto.

Ricorda!

Comuni ed Ambiti territoriali o altri enti, potranno utilizzare anche altri strumenti predisposti localmente, ma saranno comunque tenuti ad alimentare la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (GePI), parte integrante del SIUSS, con le informazioni richieste.



Patto di inclusione - Versione: 1

Dati alla Finalizzazione

Finalizzato da: Davide Ventidue

Finalizzato il: 16/04/2024

Nucleo familiare alla finalizzazione

	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Nato/a il	Età	Condizioni
	N	[REDACTED]	H501E	01/01/1980	44	Escluso dagli obblighi lavorativi NON Tenuto agli obblighi PAIS Carichi di cura
	[REDACTED]	[REDACTED]	H501V	01/01/1980	44	Escluso dagli obblighi lavorativi NON Tenuto agli obblighi PAIS

INTEGRAZIONE DI PROGETTAZIONI PRE-ESISTENTI E GRADUALITÀ



Nel caso in cui la famiglia sia già in carico al servizio e disponga già di un Patto, la nuova progettazione ai fini dell'Assegno di Inclusioni può proseguire in continuità con la precedente integrando, ove necessario, il Patto originario.



Nei casi di particolare fragilità è consigliabile individuare **risultati specifici graduali e tangibili**, da realizzarsi attraverso azioni semplici e circoscritte in modo tale da non scoraggiare il beneficiario e permettergli di raggiungere progressivamente l'obiettivo.



Gli incontri di monitoraggio e verifica potranno consentire di **verificare e rimodulare gli impegni** in corso d'opera.



Obiettivi eccessivamente ambiziosi (es. inserimento lavorativo prima di lavorare sull'occupabilità o sull'alfabetizzazione) possono non consentire di raggiungere i risultati attesi e scoraggiare il beneficiario.

FASI DEL PATTO – TEMPISTICHE



In quanto strumento che accompagna il processo di cambiamento del beneficiario, il patto ne accompagna lo sviluppo e ha quindi un carattere dinamico.

Si possono comunque individuare alcune **fasi specifiche**:

Fase della stesura iniziale (a regime entro 120 giorni dalla sottoscrizione del PAD)

Momenti di verifica degli impegni inclusi nel Patto: gli incontri di monitoraggio presso i servizi sociali, per non incorrere nella sospensione del beneficio, debbono avvenire entro i termini fissati dalla norma (frequenza **non inferiore a 90 giorni** rispetto al precedente incontro). In assenza di convocazione il beneficiario è comunque tenuto a presentarsi ai servizi sociali o a recarsi presso un istituto di Patronato entro i termini indicati.

Incontro/incontri di verifica e monitoraggio finale intesi come valutazione del patto coincidente con la conclusione dell'erogazione del ciclo di beneficio ADI

PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE TRA SERVIZI



L'attivazione del Patto per l'inclusione sociale presuppone la **collaborazione** degli operatori dei servizi territoriali coinvolti nell'Equipe Multidisciplinare, secondo una logica di corresponsabilità e di responsabilità professionale di ogni operatore per la propria attività specifica.



Al fine di favorire e orientare l'integrazione fra figure professionali appartenenti a servizi diversi è bene che siano redatti **specifici protocolli per la regolamentazione delle prassi di lavoro condivise tra i singoli servizi ed il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore.**

POSSIBILI CONTENUTI DEGLI ACCORDI TRA SERVIZI

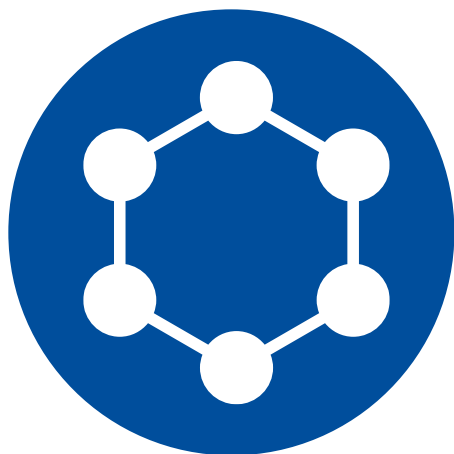
A titolo esemplificativo
possono essere
regolamentate dai protocolli
operativi :

- ✓ Risorse dedicate, compiti degli operatori e relative responsabilità
- ✓ Modalità di lavoro (es. gestione incontri, compresenze, scambio di informazioni, ecc)
- ✓ Tempistiche

Ricorda!

Tali protocolli devono assumere valore di indirizzo ed orientamento del lavoro, non di prescrizione. Devono costituire riferimenti metodologici minimi e possono essere modificati nel corso del tempo, a seguito di una fase sperimentale

ACCORDI INTERISTITUZIONALI DI COLLABORAZIONE



Oltre ai protocolli operativi che guidano le prassi di lavoro condivise tra i singoli servizi è bene che siano siglati anche **accordi/disciplinari di collaborazione tra i relativi enti**.

Si tratta di accordi di tipo istituzionale (es. partnership, protocolli di intesa) che regolamentano a livello regionale e/o di Ambito i rapporti di collaborazione tra enti diversi per l'attuazione dell'Assegno di Inclusionione (es. Ambiti, Centri per l'Impiego, ASL).

POSSIBILI CONTENUTI DEGLI ACCORDI ISTITUZIONALI

Gli accordi di tipo istituzionale legittimano e rendono più efficace la collaborazione gestionale ed operativa.

A titolo esemplificativo un accordo istituzionale dovrebbe contenere le seguenti voci:

- ✓ Finalità e oggetto della collaborazione;
- ✓ Durata della collaborazione;
- ✓ Risorse dedicate, ruoli e impegni dei componenti dell'accordo;
- ✓ Modalità di lavoro (es. convocazione incontri, individuazione professionalità da coinvolgere, scambio di informazioni, ecc..);
- ✓ Tempistiche



Per approfondimenti sui PUC vedi slide su attivazione servizi, interventi e PUC

PER SAPERNE DI PIÙ: RISORSE NORMATIVE

- [Decreto Lavoro 2023](#) (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in [Legge 3 luglio 2023, n. 85](#))
- **Assegno di Inclusione**.
- [Decreto ministeriale 154 del 13 dicembre 2023](#), chiarisce gli elementi essenziali e le modalità attuative dell'ADI

Per consultare tutta la normativa sull'Assegno di Inclusione vai sul [sito ADI Operatori](#)

PER SAPERNE DI PIÙ: Siti web

- Sito web [ADI operatori](#)
- Pagina [Focus On ADI](#) sul sito lavoro.gov.it
- Pagina [INPS](#) dedicata all'Assegno di Inclusione sul sito Inps.it
- Documento [tutorial INPS](#)
- Pagina dedicata alla [Carta di Inclusione](#) sul sito di Poste.it
- Pagina del [SIISL relativa all'ADI](#)
- [Faq](#) relative all'Assegno di Inclusione sul sito urponline.lavoro.gov.it